

Corigliano

Incrementati i controlli in mare Sotto sequestro 29 depuratori

Tutela dell'ambiente
e sicurezza
i punti cardine

Ernesto Paura
CORIGLIANO

Per quella vasta area costiera di competenza nello Jonio settentrionale, che va da Roseto Capo Spulico a Cariati, assieme alle zone interne e all'ampia fascia di utenza, la Capitaneria di porto-Guardia costiera di Corigliano (cui fanno capo gli uffici circondariali marittimi di Roseto, Trebisacce e di Cariati), con il suo organico militare, costituito (tra uomini e donne) da ufficiali, sottufficiali e truppa, rappresenta il punto centrale di riferimento dell'intero Compartimento marittimo di Corigliano. Molti sono stati, anche negli ultimi cinque mesi, gli interventi, legati all'attività di propria competenza, a tutela dei bagnanti, a difesa dell'ambiente marino sotto la direzione del Comandante della Capitaneria, nonché Capo dello stesso Compartimento marittimo, capitano di fregata Francesco Perrotti.

A cominciare dall'importante operazione "Mare sicuro", come ci si è mossi?

«Poiché crediamo non soltanto nella fase operativa in sé, ma soprattutto nell'attività preventiva, di divulgazione dei principi di sicurezza nell'attività di navigazione (soprattutto da diporto) e dell'attività balneare, quest'anno siamo partiti molto da lontano coinvolgendo i Comuni costieri ricadenti nella nostra giurisdizione. Lo abbiamo fatto attraverso l'istituzione di un tavolo tecnico permanente che ci ha permesso di affrontare, appunto, quei temi».

Riguardo al problema delle discariche?

«La tutela ambientale fa parte delle nostre competenze. È, quindi, un'attività che facciamo da parecchio tempo. Quest'anno è stata alquanto

intensa, avendola, tra l'altro, fatta rientrare anche nell'operazione "Mare sicuro". Non a caso, sempre su impulso del nostro Comando generale, abbiamo fatto anche una campagna ambientale che ci ha portato a controllare una serie di depuratori. Tale attività è, comunque, proseguita anche dopo la stagione estiva».

Qual è, quindi, la situazione attuale?

«Allo stato attuale vi sono ventinove depuratori sotto sequestro, i cui motivi riguardano sia irregolarità amministrative (alcuni di questi depuratori non avevano l'autorizzazione provinciale allo scarico), sia irregolarità per lo scarico di reflui. In alcuni casi, inoltre, si è avuto modo di rilevare dei veri e propri malfunzionamenti».

Bilancio complessivo?

«Basta già soffermarsi sul numero dei controlli effettuati. Abbiamo avuto, rispetto allo scorso anno, un incremento del 38%: 761 controlli durante la stagione estiva a fronte dei 552 del 2014. Anche il numero degli illeciti che abbiamo rilevato è aumentato. ◀

La Guardia Costiera chiude il bilancio della stagione turistica sulla costa ionica